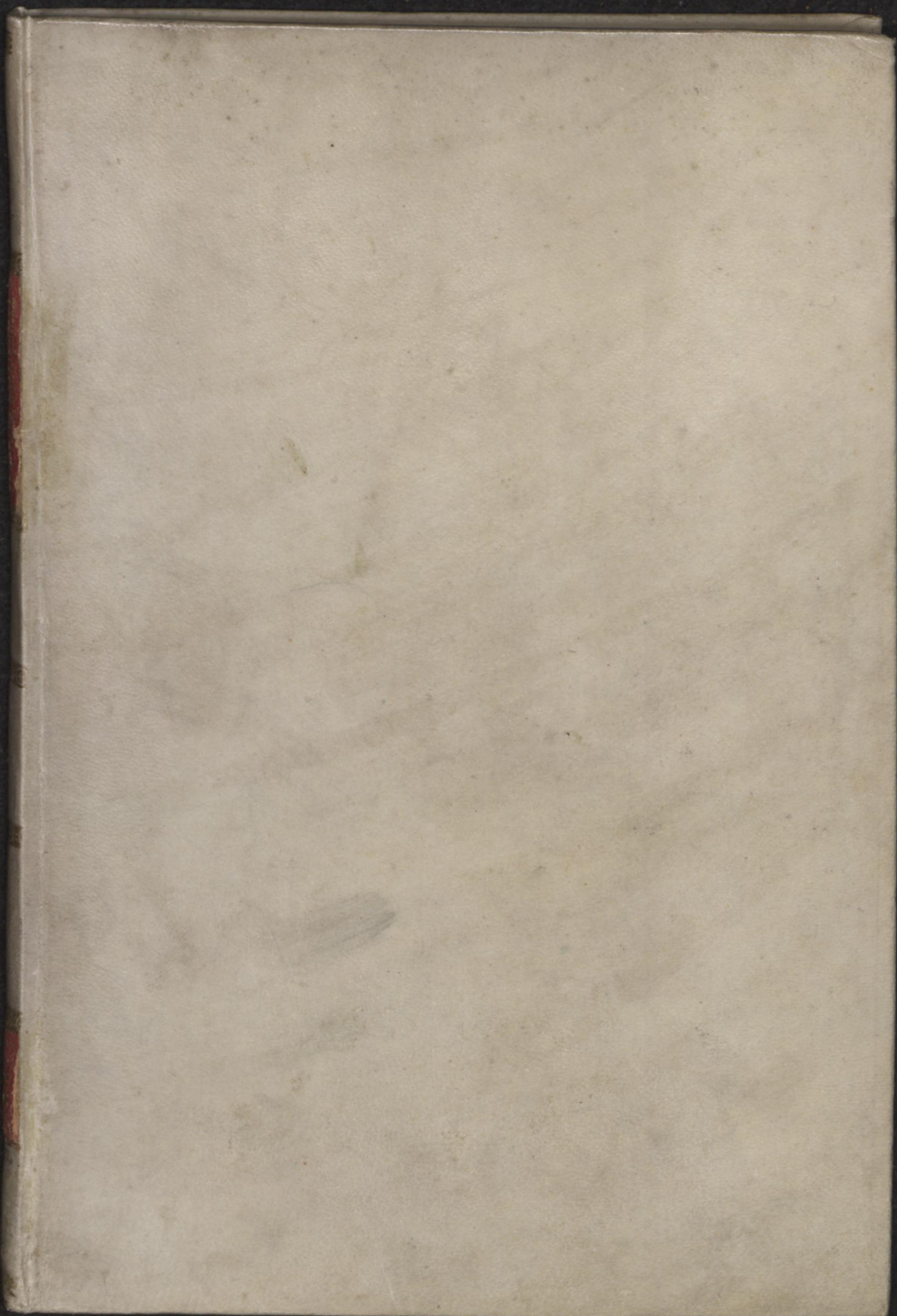
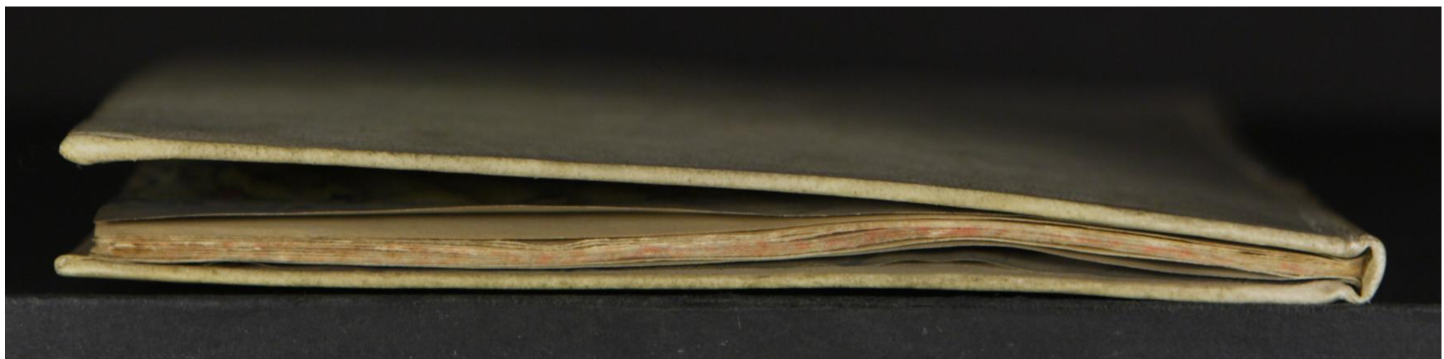


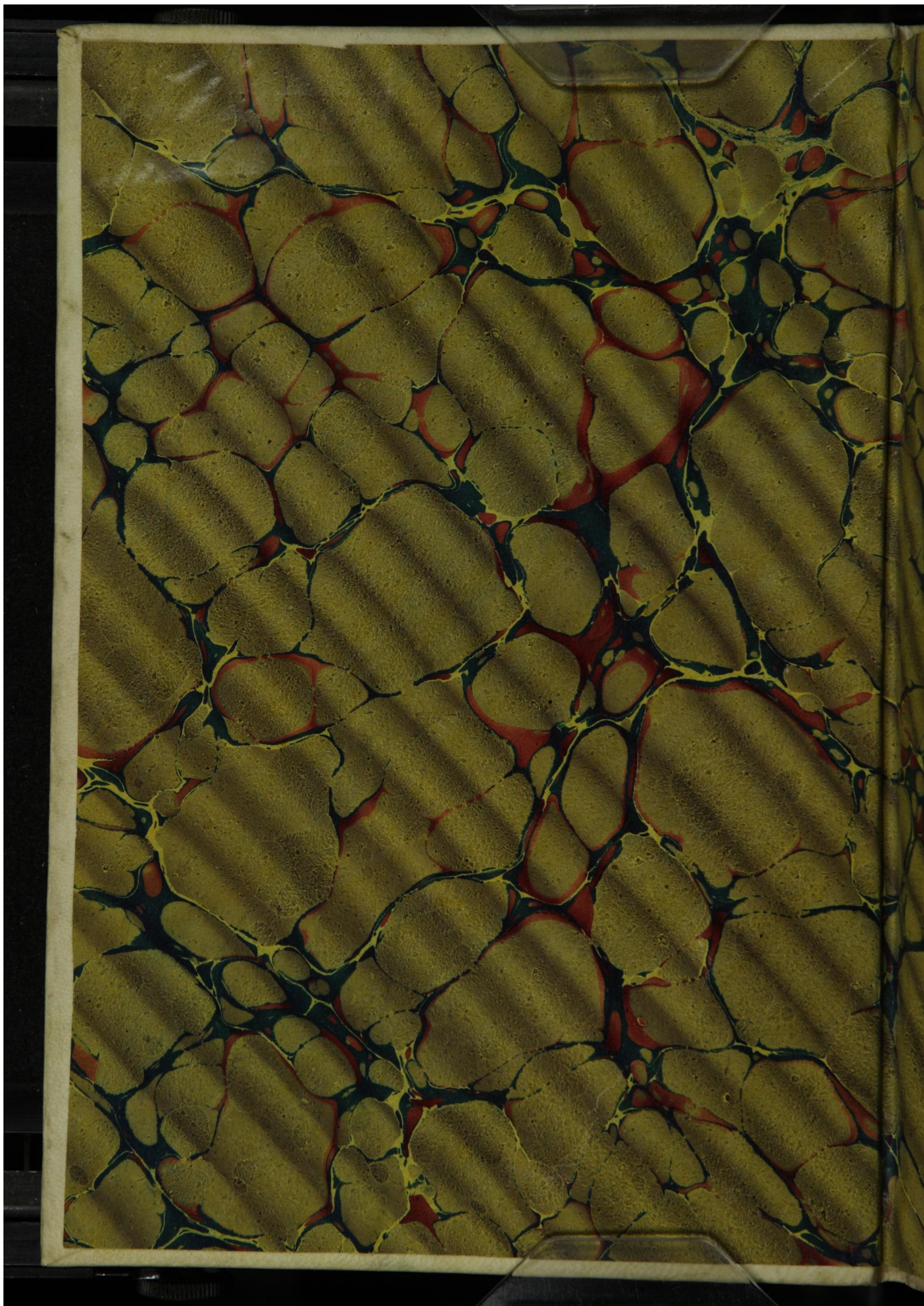

SAVONAROLA
TRATTATO DELL'UMILTA

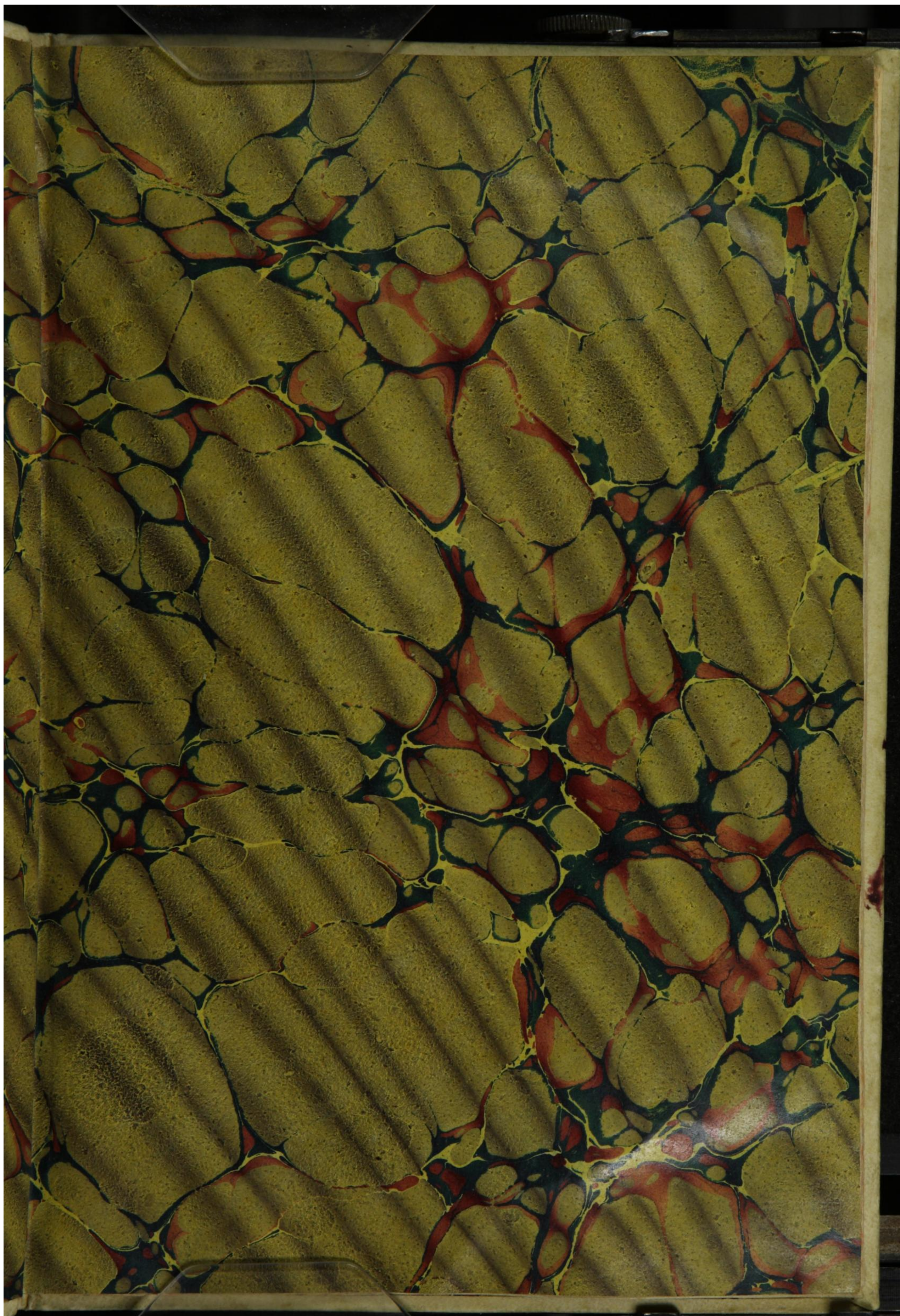


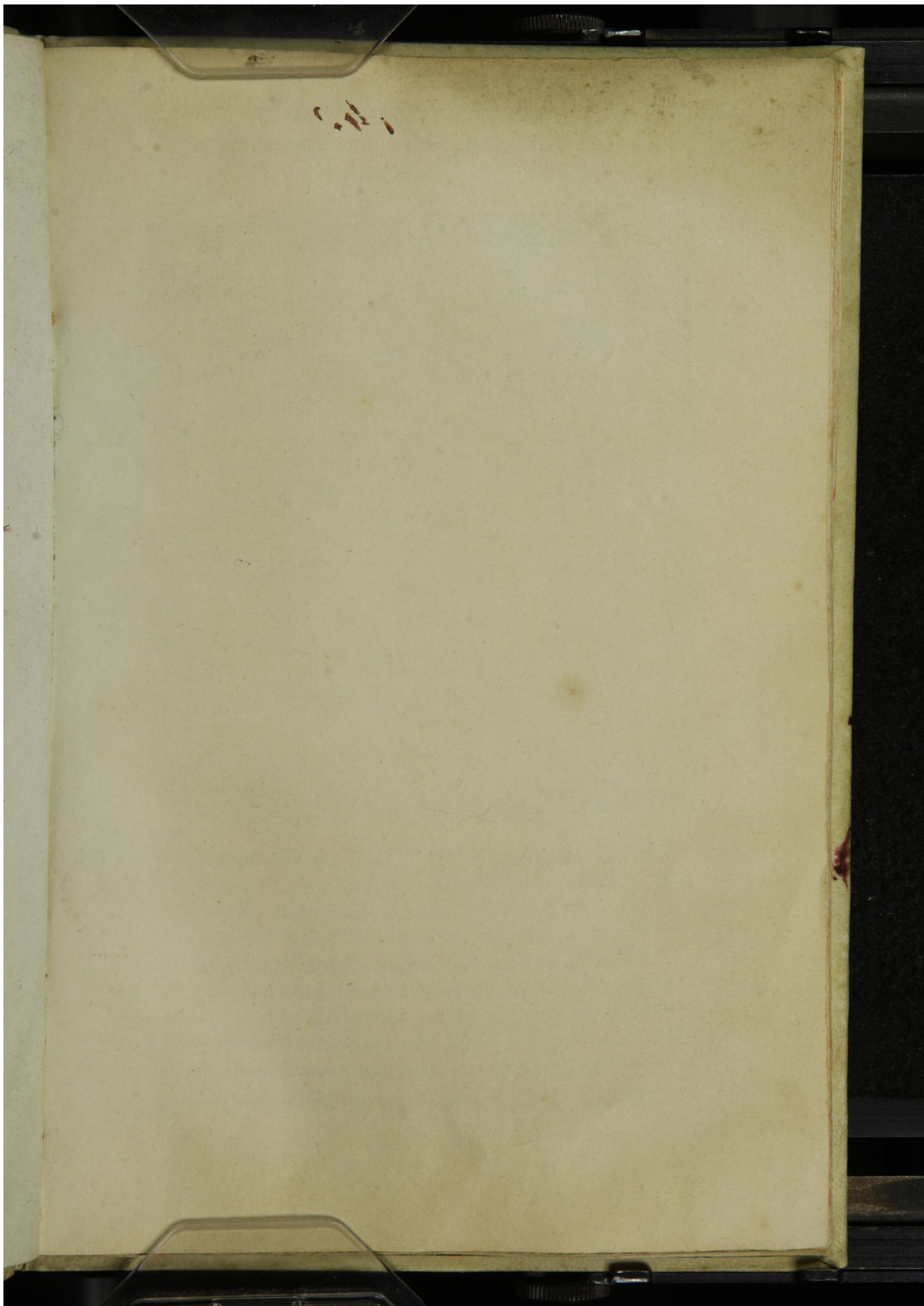


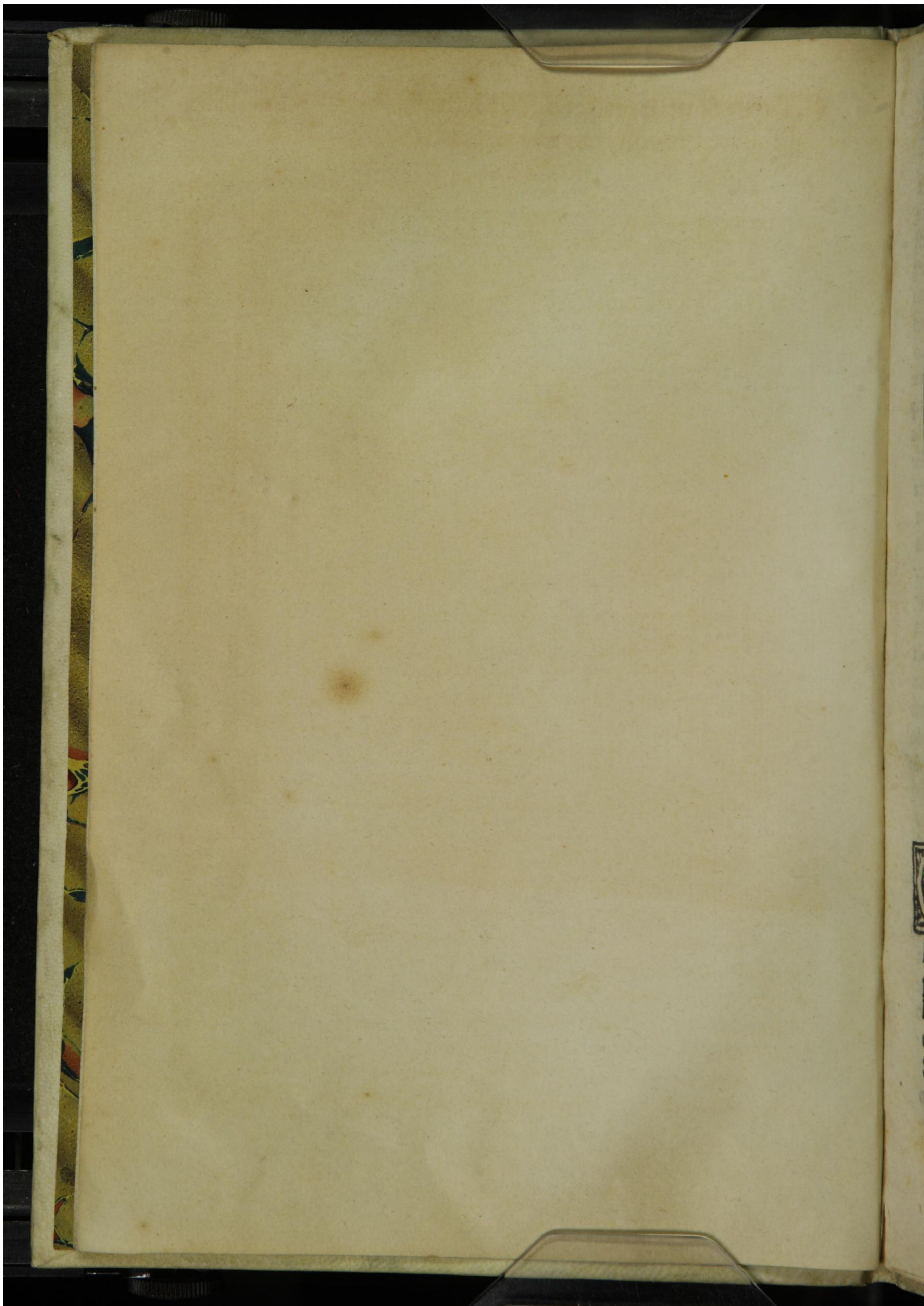


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.3.143



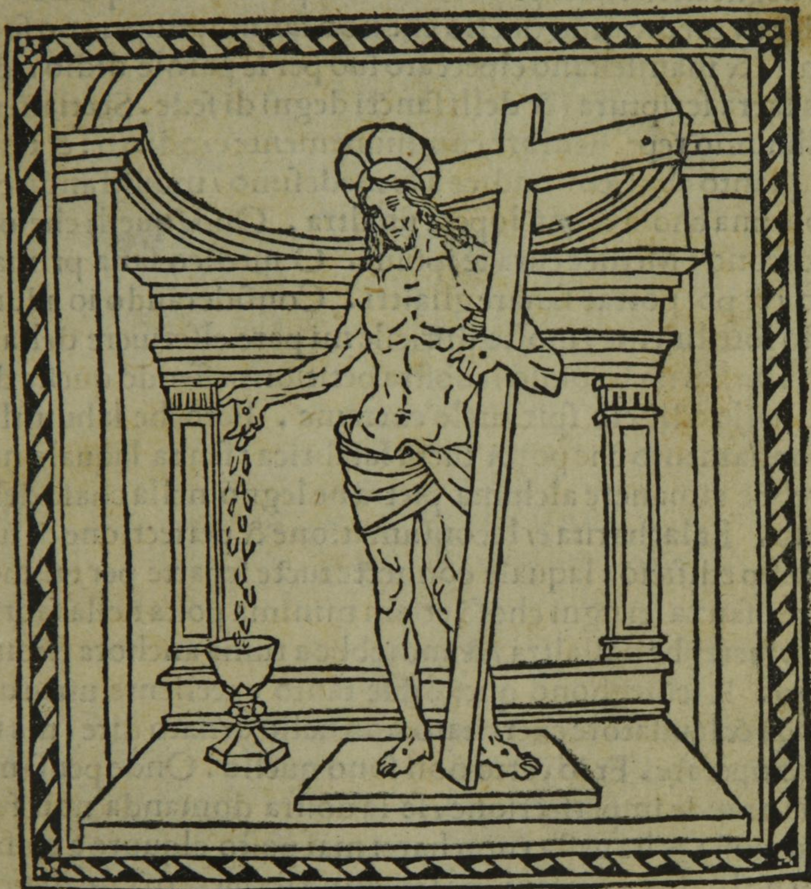






33

Breue & utile tractato della Humilita / composto da frate Hieronymo da Ferrara dellordine delli predicatori.



GRande & intolerabile presumptione mi pare dilectissima in Christo Iesu / ingerirsi & insegnare ad altri quello / che per se lhuomo non intende / maxime nelle cose morali / & nella uia della uirtu : nellaquale non sipuo perfectamente esser docto / chi non lha in se medesimo per lungo & continuo exercitio prouata. Et molto piu nella uia della perfectione della uita spirituale e / insopportabile la / Superbia di choloro / che ardischono insegniarla ad altri / & mai non conobbono / non dico pur che habbino gustata in se medesimi una minima scintilla di quella. Si perche a tutti

glhuomini quasi naturalmente pare che siano in odio lipoueri superbi: & questi tali sono poueri di uirtu / & superbi di presumptione. Si perche ciascheduno che e/ uituperato dalle persone degne di fede nel popolo e/ insopportabile a quello. Et questi tali predicando quello che non fanno/uituperano se medesimi / & manifestano elpeccato suo per le parole didio / idest della sacra scriptura / & delli sancti degni di fede. Si etiam perche lhuomo reprehensore communemente e/ odiato: & tanto piu/ quanto che sicontradice a se medesimo / monstrando con parole una chosa & con lopere unaltra. Onde quelli che odono / dicono: Medice cura te ipsum. O medico sana prima te stesso / & poi potrai sanare glialtri. Considerando io adunque questo sottilmente / molto difficile mi pare elscriuere della humilita & charita secondo lauostra petitione/essendo queste due uirtu nello edificio spirituale extreme. Peroche lahumilita e/ ilfondamento che porta tucta lafabrica: senza laquale non potrebbe rimanere alchuna pietra ne legno nella chasa dello spirito. Et lacharita e/ laconsumatione & perfectione di tutto questo edificio: laquale connecte tucte leparte per tal modo / che sanza lei ogni chosa etiam minima posta nella fabrica sidissoluerebbe dallaltra / & andrebbe a ruina anchora elfondamento. Richieghono queste due tanto excellente uirtu uno auctore & laudatore exercitato non nello ornato dire / ma nel pfecto operare. Et io certo non sono quello. Onde pensando lamia grande imperfectione / se la uostra domanda non fusse tanto giusta & honesta / non harei mai posto elquore a componere / ne lingua a parlare / ne lamano a scriuere di tale materia sopra lamia faculta. Ma perche io considero che iluostro desiderio non poteua richiedere cosa piu fructuosa alla salute a me suo padre spirituale / ne piu conueniente allo stato mio / ne piu necessaria allo stato uostro/ non ui posso dare repulsa: anzi son constrecto piu tosto forse presumptuosamēte a excitare lamia tepidita / che negligentemente negare quello che potra essere augumento di uirtu allanime deuote. Et Dio uolesse che io chosi perfectamente queste due uirtu in me sentissi chome appetisco / forse che meglio satisfarei aluostro buon disio. Aduisandoui pero prima / che chosi chome coloro che fanno proficto in queste due grande uirtu / dellequali una e/ morale/

& laltra e/ theologica / sono in cielo exaltati / & grandemente etiam sopra gliangeli sublimati: chosi coloro liquali piu documenti haranno lecti ad acquistarle & non faranno alcun profficto / acquisteranno maggior confusione / uergogna/ & dãno: dicendo elnostro saluatore: Seruus sciens uoluntatẽ dñi & non faciens uapulabit multis. Elseruo sappiendo lauolonta del signore & non faccendola / sara grauemente battuto: peroche el fine delle scientie morali/ come dice Aristotile/ non e/ ilsapere/ ma loperare. Confidandomi adunq; che con lagratia didio nõ solamente uoi ma ancora ciascheduna altra persona leggendo questa epistola & intimatamente / lesententie non mie / ma di Dio & delli suoi sancti contemplando / ruminando / & orando/ & sospirando alla pieta delle uiscere di Iesu Christo / dal quale procedono queste & tutte laltre uirtu / farete proficto nella uia didio: laquale e/ tutta humilita & charita / con fiducia che lospirito sancto miallumini / in questa parte haro ardimento diassaltare questa mia opera sopra lemie forze. Et pche lahumilita e/ fondamento della uita spirituale / ilquale prima debbe esser posto & stabilito / dallei cominciceremo: & poi tractteremo della charita / se iltempo / & ilfoglio / & ilmodo / & la lettera ciconsentira: senon unaltra epistola doppo questa fara lofficio.

¶ Humilita.

Humilita dunq; e/ una uirtu laquale raffrena lanimo/ che inordinatamẽte nõ si extenda alle chose excelse: pero e/ molto necessaria questa uirtu / p che tutti glhuomini / anzi diro tutte lecreature intellectuali & rationali sopra ogni chosa / pare che naturalmente concupischino lapropria excellẽtia/ essendo in lei grandissimo excitamento & fortissimo stimolo a trarre a se ogni appetito. Per laqual cosa aduiene che lhuomo troppo



inordinatamente a quella siextende. Onde lhumilta e necessaria: laquale dimostra quella excellentia / & da chi / & in qual modo sidebba cerchare. Dimostra lhumilta che non sidebba cercare lagloria & lhonor proprio piu che quello didio. Dimostra lhumilta che non sidebba cercare dopo lagloria didio altra gloria & excellentia: che lafelicita eterna. Dimostra lhumilta che dopo lafelicita non sidebbe cercare altra excellentia senon lainteriore perfectione & cõsumatione di tutte leuirtu. Dimostra lhumilta che queste tali excellentie non sidebbono sperare dalla propria uirtu / ne dalli proprii meriti: ma dalla misericordia solo dello omnipotente iddio. Dimostra lhumilta che non debbe cercare lhuomo excellẽtie o laude humane: anzi fuggirle: perche sono uane: & niẽtedimeno trapassano el quore: & eleuandolo ad alto / losanno cadere in gran ruina. Dimostra lhumilta chꝫ lhuomo debba stare tra litermini equali lha posto iddio / & stare contento atutto quello piace allui. Et se eglie pouero / che non cerchi diuentare riccho: perche le ricchezze non mandano alcielo / anzi piu tosto impediscono elcammino. Et se non ha degnita o secolare o ecclesiastica / chꝫ egli nõ cerchi dhauerla: anzi lafugga: perche non ilgrado / ma labuona uita fa lhuomo grato adio: & se nõ e conosciuta lasua uirtu: che nõ cerchi che ella sia conosciuta: ꝑche ilthesoro conosciuto porta gran picolo: & se pur lasua uirtu e conosciuta / lariferisca adio: & nõ cerchi cõ parole ne con acti chella sia piu intesa / o chella sia conosciuta da q̃lli che non laconoscono. Dimostra lhumilta che q̃do lhuomo sisente laudare / maxime di uirtu che nõ ha & che sisente in opinione de glhuomini immeritamẽte / senedolgha: & cerchi diminuire q̃sta fama senza peccato: o piu tosto di adequarla o superla con uirtuose opationi. Dimostra finalmente lhumilta che lhuomo debba esser obediẽte & subiecto a tutti ecomandamẽti didio: & crescere ogni giorno in maggior ꝑfectione di subiectione & amor diuino: & fuor diquesto nõ cercare altro: ma esser cõtento dello stato doue lha posto idio. Dimostra che nõ sidebba fare stima delle cose exteriori: purche lanima stia nella subiectione & nel timore diuino: ringratiando iddio in tutte leaduersita: & non sileuando ꝑ le ꝓsperita. Siche lhumilta raffrena lanimo che nõ gonfi / & che non exceda in desiderare excellentia & laude humane:

ſtando ne termini equali ha poſti idio:&non uolẽdo eſſere piu ſauio dilui. Ma perche (chome habbiamo decto) loappetito della excellentia ꝓpria e/fortiſſimo ſtimolo alle mẽte humane laborioſiſſima choſa e/ acquiſtare q̃ſta uirtu pfectamente:pero che e/difficillima coſa ſuperare uno inimico:quando eglie for tiſſimo. Hora q̃ſto inimico noſtro non ſolamẽte e/ fortiſſimo perche tira forte licuori humani a ſe:ma etiam ſubtiliſſimo:& penetra da ogui parte:& e/aſtuto :continuo: & mortale. Dico che e/ ſoctiliſſimo:peroche penetra lamente in ogni parte: ne mai puo tanto forte chiudere laporta del cuore: che queſto ini mico occultamente come un ladro non entri: circuendo & mi nuendo ogni merito:& deturpando ogni buona opatione. Et e/ tãto occulto:che molte uolte mouẽdoſi lhuomo afare q̃lche buona opa:ſottentra &occupa laprima nr̃a buona intentione: & dimoſtra lalaude humana / tanto che alcuna uolta citira co ſi ſottilmente & con tal forza / che ecitoglie fuori della prima intẽtione con grãde aſtutia/intanto che anoi non pare:&niẽte dimeno quãdo ſaremo alla fine dellopa/ſe noi laexaminiamo con laregola dello ſpirito ſcõ/trouerremo che q̃llo che noi cre dauamo hauer facto per lamore didio / lharemo facto per lho nore delmõdo:o che dubiteremo qual ſia ſtato ilprincipal mo tiuo:o che intenderemo che lauanagloria e/ ſtata meſcolata cõ labuona intentione/&che ella ha diminuita gran parte del no ſtro merito. Et ſe pur nõ puo maculare laintentione/ fa chome ilnimico traditore: che non ardiſce uenire innanzi alla faccia a combattere:ma ua didrieto o dallato: peroche ſimeſcola nel mezo del operare: dimoſtrando lopera eſſere alcuna uolta piu excellente che ella nõ e/ o lalaude che neſeguira: o moſtrando chella ſia quaſi angelica:o piu excellente dellaltre:& faccendo lhuomo molto cõpiacere in q̃lla a ſe medeſimo:& troppo di/ lectarſi di mirarla:o pẽſarla come grãde. Et ſe nõ puo ferir̃ nel la prima intẽtione nellopatione:almeno nel fine cerca di dar̃ qualche macula alla gloria del operante : moſtrãdogli che per tali operationi lui ſia ſancto / o ſia reputato deuoto : & faccen dolo alcuna uolta laudare in preſentia ſua . Et auengha che al cuna uolta conoſca che allhuomo non piace lalaude in preſen tia:nientedimeno poi fa ripenſare leparole dello adulatore: & in quel penſiero dilectarſi:& parergli che ſe non in tutto:almẽ

no in parte dica il uero. Et se gli par bene che niuna parte sia uera / pur si dilecta che cosi sia stimato. Et questo e/ maximamente da fuggire / che lhuomo non si dilecti delle laude false. Et cosi questo nostro nimico ua insidiando sottilmente nõ solũ alle opationi mondane/ ma etiã atutte le v̈tu: & alli acti cosi interiori come exteriori / intãto che ancora penetra il suo contrario: io dico la sancta humilta: nella quale molte uolte entra & escie: che quando lhuomo si humilia didentro / o di fuori / gli mostra che sia piu sancto de glialtri / & che sia molto per questo amato & laudato / & che ogni huomo dica che eglie/ molto humile / mansueto / benigno / & tractabile in ogni parte. Et chosi dalla humilta nasce la superbia. Siche eglie/ molto sottile questo uento & impetuoso appetito della excellentia inordinato. E/ anchora molto astuto: perche molte uolte sotto spetie di bene fa lhuomo precipitare / instigando lanimo a dimostrare di fuori le sue buone operationi per exemplo & salute de glialtri: instighando a cerchare dignita / o acceptarle per saluare il proximo: instighando a parlare delle chose spirituali / & di chose alte & diuine: sappiendo che in tutte queste chose si meschola la uanagloria / & che e/ difficil chosa allhuomo non offendere in questo prauo desiderio. E/ continuo: perche non abandona lhuomo infino alla sua ultima eta. Tutti glialtri uitii danno allhuomo luogho qualche uolta: ma questo non mai. La uaritia non occupa chosi el quore dogni huomo / ne sempre: perche nella giouanezza communemente lhuomo e/ liberale. El uitio della carne pur per uergogna / o per uecchiaia da luogho. Ma questo allhora par che cresca / quando tutti glialtri uitii sono extincti. Et comincia quasi nella infantia & sempre ci perseguita infino allultimo puncto della uita nostra: hora faccendo gloriare nelle uane & praue operationi: hora nelle ricchezze / hora nelle bellezze / hora nelle gentilezze mondane / hora nel ornato del uestire / hora nel bel parlare / hora nello stare / hora nel guardare / hora in qualche pecchato / chome e/ nel ballare / nel giucare / nel uano cantare / hora nelle uirtu. Et quando lhuomo si crede hauer superato ogni uitio / ritruoua questo esser piu uiuificato & facto forte per la extinctione de glialtri. E/ questo inimico mortalissimo: perche fa piaghe mortali nellanima: peroche rende lhuomo inobediente alli

suoi maggiori : aspro alli minori : immite & immansueto & ineffabile alli æquali : non di commune conuersatione : ma sempre dimostrandosi superiore & in facti & in parole preten de maggioranza. Fa etiã lhuomo auaro: perche reputa che nel le ricchezze possa dimostrare qualche excellentia. Indiscipli / nato nel parlare : peroche parla altieramente con lauoce alta. Non puo patir dudire elcompagno: glipare allui dire meglio : & e/ facile nel parlare: prompto a rispondere: cupido a uoler di mostrare dintendere ogni cosa / a uolere insegnare a tutti. Fa lhuomo impatiente/contumelioso/ disprezzatore de glialtri / implacabile/ uẽdicatore/ obstinato/ proteruo/ contẽtioso/ ꝓsum ptuoso/ nõ capace diconsiglio/ odioso/ desideroso di preporre a tutte lesue sentẽtie ilsuo consiglio: & q̃do parla/ siascolta se me desimo: & non pon mente se gliauditori sidilectano dudire/ o se lolaudano. Se ode iluerbo didio / cerca chose alte & curiose/ parendogli che lebasse & morali sieno perli inferiori di se: le / quali quando son decte/ & cosi non glipiacciano/ si sifa beffe di chi leascolta/ & di chi ledice: & nel cuor suo ledispregia: ode cõ tedio: uolge gliocchi hor quinci hor quindi: nõ puo star fermo sputa: muoue lemani & tutti limembri. Vuole inuestigare per che ha decto questo & quellaltro puncto. Volentieri glicõtradi ce/ & riprehendelo nel suo cuore. Et dipoi che se partito / uuol mostrare dhauere inteso/ & con glialtri muoue questione. Et uitupera molte uolte occultamẽte ilpredicatore/ mostrando di uolerlo laudare: & sotto coperta dice qualche suo difecto: & nõ pensa niente alfacto suo/ ne quello appartenga alla salute sua. Di queste & simili piaghe mortali fa questo inimico nellanima incauta/ cħ silascia menare da ogni uento. Siche ꝑ questi & altri infiniti modi/ equali nõ sipossono pur pensare nõ che scriuere/ questo uitio occupa lanima nostra. Et pero e/ molto difficile ad acquistar̃ lauirtu della humilta. Ma ꝑche quello che allhuomo e / difficile & impossibile/ adio e/ possibile & facile/ ꝑ questo non debbe lhuomo spauentarsi & credere dinon poter acq̃stare q̃sta uirtu/ ꝑche quello che lui nõ puo/ iddio ꝑ sua gratia sopperira.

¶ La prima regola adunq̧ mediante laquale lhuomo per non tentare iddio uolendo dalla parte sua prepararsi alla gratia di questa & dellaltre uirtu debbe obseruare / sara questa. Che in tenda non solamente per scientia/ o per doctrina data da altri /

ma per propria experientia & affecto: che non puo peruenire a questa uirtu: ne ad alcuna altra operatione buona per sua in dustria: ma solo per gratia & misericordia dello omnipotente iddio: hauendo molte uolte in se prouato / che ogni suo sforzo e/ uano: & che quanto sforzo ha mai potuto fare / non ha potu to acquistare una minima uirtu.

¶ Seconda regola e/ che lhuomo di quella sinnamori come lo auaro della pecunia: & chome lhuomo duna bella donna. Et cõ gran desiderio la perseguiti/ domandandola cõ cõtinue ora tioni & lachryme a dio: & continuamente picchiando alla sua porta/ & in se medesimo in quella exercitandosi / & non intepi dandosi: ma sempre con maggior feruore & amore prosequen do di giorno in giorno/ di hora in hora questo pensando & fer mamente / credendo che finalmente iddio lo exaudira.

¶ Tertia regola / che lhuomo si exerciti molto nella cognitio ne di se medesimo/ considerando prima la sua infirmita corpo rale: quello che lui e/ doue e/ uenuto: quãto poco ha a stare: con quante fatiche: doue lui ua: come e/ ben uana la nostra uita: & ogni gloria passa: & chome gli stati si mutano. Et chosi pian piano leuare laffecto dallo amore del mõdo: & piu tosto hauer lo in odio: pensando che dallui non aspectiamo se non male. Et finalmĩte contẽplãdo la sua infirmita spirituale: & q̃ti pecca ti lhuomo ha facti & fa ogni giorno: & con q̃ta fatica fa qualch̃ bene: & quanto e/ imperfecto questo bene: che sempre e/ pieno o di uanagloria/ o di tepidita/ o di uergogna humana/ & daltri peccati: & q̃to facilmẽte cade: & in q̃ti pericoli e/ & quanto poco perseuera nelli suoi buoni propositi: & quãto fortemente cade da quelli: che pare alcuna uolta che mai non fussino facti. Et cosi continuamente studiare nella cognitione di se medesimo.

¶ Quarta regola e/ cercare di conoscere la gloria della maie/ sta di dio: o nelle sue creature contemplando che tãto gran cor po celeste & tanto bello e/ stato dallui facto di non nulla con tutte le creature in lui incluse: & che lo conserua / & uolge / & fa fiorire gli arbori: & che non si muoue foglia senza suo impe rio: & che ha creato milioni dangeli uno piu bello dellaltro: a comparatione de quali el cielo e/ nulla. Et che iddio potreb/ be creare ancora un mondo & dieci & cẽto piu belli & piu grãdi di questo: & che nientedimeno tutti sarebbono nulla a cõpara/

tione della sua gloria infinita. Et che iddio non ha bisogno di creatura alcuna: & che allui non cresce gloria/ ne siminuisce p nostro far bene o male: ne perche gliangeli continuamente lo laudino. Et cosi lhuomo conoscendo tanta maiestade in qlche parte di se medesimo/ bisogna che senta chose basse/ & che si reputi niente/ & che sihumilii sotto lamano di tanta maiestade.

¶ Quinta regola e/ che lhuomo pensi sottilmente & affectuosamente laincarnatione & lapassione del nostro signore IESV CHRISTO: meditando quanto sia stata labonta didio in questa parte: & quanta lahumilta: & quanto sidebba lhuomo uergognare della sua superbia/ quãdo iddio non se uergognato uenire a tanta bassezza. Et molto douerresti legger lisancti euangelii: & considerare in quelli che tutta lauita del nostro redemptore e/ stata perfecta humiltade.

¶ Sexta regola/ spesso considerare lauita delli sancti padri nostri/ chosi del uecchio come del nuouo testamento: & pensare che conciosia cosa che fussino huomini grandi & degni/ liquali non era elmondo degno dhauergli: & che facessino cose grã di & stupende: & nientedimeno fuggiuano glihonori/ & sprezzauano se medesimi/ & cerchauano distare sotto laobedientia daltri: & uolentieri patiuano ingiurie & persecutione & martyrio per amor di CHRISTO IESV. Et maxime douerresti leggere lauita di quelle & di quelli che essendo stati alti & grandi nel secolo/ poi sisono per amore di IESV CHRISTO humiliati & abbassati: come fu sancta Paula & Eustochio sua figluola: allequali tanto scriue sancto Hieronymo: lequali furono di altissimo stato/ & quanto alseculo di gentilissimo sangue Romano: & nientedimeno humilmente abandonorono lapatria/ liparenti/ lihonori/ & ogni pompa: & deposte leueste doro/ & lepietre pretiose/ & lefulgenti margharite/ uestite di cilicio distribuendo alli poueri lesue faculta/ passorono elmare per gran desiderio diuedere quella terra/ doue iddio dimostro tanta humiltade.

¶ Septima regola/ considerare quanto adio dispiace lasuperbia: allaquale sola fa grande resistentia: pensando con quanta ruina & pena cadde Lucifero dal cielo con lasua superba compagnia. Et quanto male fece nella natura humana lasuperbia delli nostri primi parenti. Et come fu humiliato elgran Re Na

bucdonosor/che diuento come una bestia: perche questo pecca/to troppo dispiace adio: il principio/ delquale e/ partire dallui/ & non uolere stare sotto le regole sue. Pensate che se li superbi sono tanto odiosi aglhuomini/ che etiam un superbo non uuol uedere laltro superbo: molto maggiormente sono odiosi adio.

¶ Octaua regola e/ che lhuomo sia molto sollecito & uigilante circa el principio/ mezo/ & fine del suo operare: che nel principio apra gliocchi/ & proponga di non uoler fare alchuna cosa per uanagloria/ & essere ben cauto/ che se ella sottentrerra/ discacciarla/ & con efficacia risguardare prima allhonore di dio/ & poi alla salute propria/ & del suo proximo. Et mezo/ sottilmente guardare che ella non uenga di nascosto/ & con efficacia non si lasciando ferire ne tirare fuori dellopera buona perdurralla alfine con locchio colombino alsuo dolce sposo CHRISTO IESV. Et quando sara peruenuto alfine/ non pensi piu sopra quella: ma cominci a fare unaltra/ o a prepararsi. Et se pure occultamente/ o palliatamente uede che la uanagloria/ o la superbia entra/ ricorra a dio/ allui attribuendo tutta lopera/ & considerando che uolendola iddio fare perfecta/ lui per suo mancamento lha maculata & facta cō molte imperfectioni: guardandosi sempre difare cose inusitate nel conspecto de glhuomini/ lequali produchino admiratione/ o laude. Et tra loro uiuendo honestamente secondo el cōmune corso di quelli che sono honesti & dabene. Non uestendo piu presumptuosamente ne piu uilmente che nō sappartiene alsuo stato/ maxime excedendo/ o mancando in cosa notabile. Et nello stare/ & nello andare/ & nel guardare/ & nel ornarsi/ & nel parlare/ & in tutte laltre cose tenere il mezo: perche communemente li extremi in queste cose sono molto considerati: & il mezo per la consuetudine non si pensa.

¶ Nona regola e/ disprezzarsi se stesso & hauersi in odio considerando che con tutte queste regole/ & con tanti precepti/ & con tāti exercitii ci lasciamo alcuna uolta uincere a ogni minima tentatione: & che una gloria piccolina/ o un poco dhonore ci tira chosi forte fuori del premio di uita eterna/ o delli nostri buoni propositi/ in tanto che molte uolte uediamo la tentatione/ & sentiamo che noi siamo tracti & feriti: & nientedimeno andiamo pur drieto a quella esca: & da una parte ci rimor/

de laconſcientia:& dallaltra parte loappetito della gloria tira. Et choſi impaniati rimangono enoſtri cuori captiui. Et pero lhuomo ſidouerrebbe ſdegnare contro a ſe medeſimo / & fare uendecta ſpeſſo / & riprehenderſi & odiarſi.

¶ Decima & ultima regola e/lecontinue orationi con laſpe/ranza dacquiſtare uita eterna: perche eſſendo laexcellentia fortemente attractiua/biſogna opporre allei unaltro obiecto forte ad attrarre ilcuore humano. Et queſto e/lagloria mirabile del figluol didio: per laquale lhuomo debbe ſpregiare ogni altra gloria: & perche ancora queſto inimico/chome habbiamo decto/e/ſottile/& aſtuto/& continuo/& mortale: biſogna allui opporre lacontinua oratione:per laquale lointellecto ſillumina nella cognitione di ſe medeſimo/& nella cognitione di/dio:& conoſce & uede leaſtutie & ſubtilita del ſuo inimico:lequali non puo uedere ſenon chi e/illuminato da dio:& in epſa acquiſta learme da combattere & da uincere/eſſendo certa che ſenza queſta non puo acquiſtare alcuna uirtu. Ma perche nella uia didio non andare innanzi e/tornare indrieto: auenga che ſipoſſa peruenire a tal grado dhumilta/che e/ſufficiente alla ſalute:niētedimeno non ſipuo ſtare in quello: perche e/biſogno o andare a maggior perfectione/o tornare adrietro continuamente tanto che ſiperda:& pero e/neceſſaria laconſtantia/lalōganimitade/& lanimoſitade/&ſperanza di andare a maggior grado. Et auenga che lhuomo ſiſenta alcuna uolta intiepidire o cadere nelli lacci della ſuperbia o uanagloria/non debbe per queſto ſmarrirſi:anzi debbe reſurgere humiliato piu forte contro alla ſuperbia: penſando che iddio lhabbia laſciato cadere/accioche lui conoſca ſe medeſimo:& conoſcendoſi piu ſihumilii:& humiliandoſi habbia maggior potentia contro alſuo inimico.

¶ Sufficientemente adunq; lhumiltade alla ſalute ſarebbe/quando lhuomo ſiſottomette alla obedientia delli comandamenti didio & delli ſuoi maggiori in quelle choſe/nellequali ſono ſuperiori/guardandoſi dalli peccati mortali. Quando lanima adunq; ſiſente hauere acquiſtato queſto grado/non debbe fermarſi: perche loſtar fermo e/tornare adrieto: ma cō forze rinnouati ebuoni propoſiti dica. Che merito ho io po/ſe io miſottopongo adio & alli miei ſuperiori. Io ho facto quello

che io doueuo debitamente fare. Lauera gloria e/di fare quello alquale tu non sc obligharo per legge naturale o diuina. Maggiore merito senza dubbio e/obseruare licomandamenti & liconsigli/che licomandamenti soli. Et pero dipoi che' io misono humiliato alli miei superiori/hora miuoglio humiliare etiam alli miei æquali. Et qui cominciare a considerare nel proximo suo quello che e/didio:idest/che egli e/alla imagine della sancta Trinita: che egli e/redempto del sangue di CHRISTO: che egli ha questa o quella uirtu: & pensare chē eglie/forse piu accepto & piu grato a dio di uoi. Et dallaltra parte in uoi pensare quello che e/dellhuomo: idest/liuostri pecchati/ & lagrande fragilitade & ingratitudine grandissima: & comparare liuostri difecti alle sue gratie: perche in questo modo elquore sihumilia. Et aduengha che non sia contro alla humilta prepore legratie: lequali lhuomo sisente hauere da Dio alle gratie del suo proximo. Io parlo delle gratie gratis date: lequali certamente possiamo conoscere in noi: nientedimeno chi uuole ueracemente humiliarsi/non debbe mai risguardare legratie sue/se non con tale occhio che creda hauerle da Dio senza suo merito: & che esia indegno dhauerle. Et pero aduengha che queste gratie sipossino proporre aquelle del suo proximo/sappiendo che lhuomo per se stesso e/niente: & che forse ilsuo proximo ha la gratia: che fa lhuomo grato a Dio: laquale excede ogni altra gratia: & che forse lui non lapossiede: & che se ilproximo hauesse riceuuto q̄lle tali gratie gratis date/lharebbe adoperate meglio di noi: Siche nel quore suo lhuomo in questo modo sipuo humiliare alli suoi æquali. Et perche leuirtu sacquistano mediante lagratia didio interueniente loexercitio dellhuomo/bisogna etiam exercitarsi nelli acti exteriori/chome e/nel honorare/essere laprima a honorare: credere alcompagno nel parlare: essergli beniuola nel aspecto: benigna nel operare: humile & mansueta nel domandare: seruire nelle sue necessita: prompta nel seruire: patiente nelle ingiurie: humile nel riconciliarsi: & piu tosto esser laprima a chiedere perdonanza chē lultima/etiam se uoi fussi stata laoffesa. In queste & simili operationi diuotamente/continuamente/& fortemente sforzando & piegando laperuersita della inclinatione praua & su

perba sidebbe exercitare colui chẽ uuole acquistare questo secõdo grado dhumilta. Et poi che questo sara acquistato/debbe ꝓcedere piu oltre a humiliarsi:etiam alli minori:considerãdo che non ladegnita o lostato alto,fa lhuomo alto apresso adio/ ma lagratia cõ lhumilta. Onde dice ilsaluatore nr̃o. Quod hominibꝰ altũ ẽ:abhominatio ẽ ante deũ. Quello chẽ e/alto aꝑsso aglhuomini:e/abhominatione innãzi adio. Et po auenga che q̃to alli acti exteriori non debba lhuomo alli suoi inferiori dimonstrare subiectione: debbe pero nel cuor suo nonsi stimare maggior dilui:pche nõ sa q̃llo sia in q̃lla anima. Alcuna uolta molti sono stimati pazzi:liquali sono hora grãdi in cielo. Potrebbesi pero etiam nelle cose exteriori humiliarsi alli suoi inferiori con debite circunstantie: uerbigratia. Quando una uostra serua fussi inferma/ ministrargli & seruirgli come a Iesu Christo. Non siuergognare afare qualche uolta con lei qualchẽ exercitio uile/adaptato pero elluogho & iltempo oportuno: come faceua sancto Martino/ che qualche uolta discalzaua el suo famiglio/& nectauagli lesue calze/o scharpe. Sipuo con glinferiori molte uolte hauer patientia/quando dicono parole aspre sopportare: & con parole humili & dolci correggere/ sappiendo che non e/tempo di exasperare quando sono adirati: perche non pigliono alchuna correctione. Et pero e/buono tacere in quel tempo/&exercitarsi in questo grado dhumiltade. Siche in simili acti sipuo exercitare lhuomo desideroso dacquistare q̃sta uirtu: laquale insegna lospirito sancto/& dagli illuogho opportuno/& iltempo/& ilmodo alli feruenti & infiammati dello amore didio & delle uirtu. In tutti questi exercitii pero bisogna esser cauto/perche quãto lhuomo si exercita in operationi exteriori delle uirtu: & a quelle studiosamente attende/ tanto piu sogliono occultamente crescere le/ elationi interiori della mente:perche e/ cosa difficile che lhuomo faccia opere di gran laude/ & che nel suo quore non cresca lafiducia difare quelle & maggiori. Et chosi fortificando le/ operationi exteriori/ & uincendo liuitii & lemale sue inclinationi & con gran forza/ latentemente & pian piano lapresumptione sigenera nel quore: & chosi cresce nelle uirtu exteriori/ & diminuiscesi lahumilta interiore. Et pero iddio lascia molte uolte cadere lisuoi serui/ liquali fanno cose grande al/

mondo in qualche gran difecto/accioche conoſchino che da ſe non hanno forza di operare / & che non habbino fiducia in ſe medeſimi / & accioche reſurghino piu humili di cuore/ & coſi ſieno piu ualenti nelli exercitii exteriori. Et pero quando lhuomo ha operato coſe grandi nel conſpecto deglhuomini/debbe ritornare alcuor ſuo/ & ſottilmente examinare ſe dentro e/ entrata qualche elatione diſuperbia o uanagloria. Item examinare ſe quando e/laudato ſiſdegna in ſe medeſimo:perch lanimo perfectamente humile non ſentendo ſenon coſe baſſe/ quando ſiſente laudar dalli huomini/penſa che loſaccino per errore/& contro aquello errore ſiſdegnia & duolſi di ſe ſteſſo/che nō ſia tale quale e/riputato. Et ſe ſiſente laudare da dio/chome e/ per laboccha duno propheta/o duno ſancto huomo/o duno angelo/ſenemarauiglia forte:ſtupendoſi chome queſti tali che non ſogliono mentire/poſſino dire di lui tali choſe. Onde lauergine Maria quando udi lauoce angelica/laquale dilei tante laude pronuntiaua/ſiturbo/ideſt/ſimarauiglio fortemēte di quel parlare: & penſaua/ & ruminaua in ſe medeſima doue poteſſe procedere:cioe/donde uſcire tanta laude: laquale a ogni modo extimaua eſſere ſopra ogni ſua uirtu. Et queſto e/ſegno di perfecta humilita:peroche e/ſegno che lhuomo perfectamente conoſce ſe medeſimo/ & ogni buona operatione che fa/procedere da Dio per ſua grande miſericordia/che lui non lafa/ma iddio per lui: & ogni operatione ſua conoſce non eſſere altro/ che pecchato. Onde conoſce chiaramente per propria experientia/non per hauerlo lecto/o udito/che altro lui non opera/ſenon qualche pecchato. Et ſe fa qualche bene/non lui/ma iddio loſa/& uſa lui chome inſtrumento. Et pero in continua compunctione & humiliatione & ſubiectione ſempre aſpectando lamiſericordia didio. Ma pochi ſono che puenghino a tanto grado. Et pure ſe alchuno gliperueniſſe/debbe ancora piu oltre procedere:perche niente e/ choſi perfecto in queſto mondo/che non ſipoſſa fare anchora piu perfecto:peroche elperfectiſſimo grado della humilita mipare che dapoi che lhuomo ha acquiſtati tutti liprecedenti/faccia operationi excellenti per amore didio & ſalute delli ſuoi proximi/& deſideri choſe uili/ deſſere perſeguitato/calumniato/martorizato dalli captiui/o che dilui non ſia facta alchuna extima. Et tale humilita dimo

ſtro almondo ilnoſtro ſaluatore/elquale hauendo facto operationi excellentiſſime/abbraccio choſe uiliſſime/cioe/iluituperio delli giudei/& lobbrobrio della croce. Ma queſto grado ſitruoua in pochi luoghi/& rare uolte/ſi perche ſono hora pochi che faccino choſe grandi & celeſtiali in terra/ſi perche ſono meno quelli che faccendole uiſidilectino delle laude humane/ſi finalmente perche ſono pochiſſimi quelli che lefugghino/conciosia che quaſi ogniuno faccendo choſe minime apena degne di laude/anzi anchora degni di reprehenſione cerchano di moſtrarle alli huomini/ſperando qualche gloria/anzi non lefarebbono ſe fuſſeno giuſte. In queſto modo adunq; ſaccende alla perfectione della humilita di grado in grado. Vero e/che ſancto Benedecto aſſegna dodici gradi della humilita liquali piu toſto ſono ſegni di humilita cordiale/che gradi. Et accioche io non manchi in qnello che io poſſo/gliponero in queſta ultima parte del noſtro tractato.

¶ Adunq; elprimo grado/o ſegno e/che lhuomo dimonſtri ſempre humilita di quore & di corpo in tutti liſuoi geſti/non faccendo acti/liquali moſtrino ſuperbia/& maxime nella guardatura delli occhi. Onde debbe lohumile hauere gliocchi baſſi in terra/maxime nel conſpecto delli huomini/& non portare ilchapo eleuato/ma con modeſtia competente depreſſo & chinato/non col collo torto/ne col capo tanto chinato/che lui pretenda hypocriſia/ma temperatamente ſenza dimoſtratione/o alcuna ſingularita.

¶ Elſecondo grado e/che lenoſtre parole ſieno poche & rationabili/cioe/di coſe diuine & graui/ſiche etiam nelle confabulationi ſpirituali piu toſto uidelectiate di udire/che di parlare & ſe pure parlate/ſieno poche leuoſtre parole/& ben peſate di ſale di ſapientia/& con lauoce baſſa/perche lauoce troppo alta e/ſegno di mente altiera & poco timorata.

¶ Eltertio e/non eſſere facile & prompto nel riſo/ma rare uolte ridere/& con modeſtia/ſecondo eldecto dello Eccleſiaſtico. Fatuus in riſu exaltat uocem ſuam/uir autem ſapiens uix tacite ridebit. Elpazzo exalta lauoce ſua con riſo diſſolutamente/ma lhuomo ſauio apena che tacitamente ride.

¶ Elquarto e/tacere/& non parlare infino ache tu non ſia do

mandato. Et intendesi che lhuomo non parli senon quãdo e/ bisogno: siche leparole eschino di boccha per forza: & perche uede che in tal caso non sipuo fare altrimenti.

¶ Elquinto e/ che lhuomo non siparta dalluogho commune diuiuere che comanda laregola. Et uuol dire che lhuomo non faccia alchuna singularita oltra elcommune uiuere honesto: perche questo genera uanagloria: chome habbiamo decto di sopra.

¶ Elsexto e/ che lhuomo creda ueramente: & credendo si pronuntii essere piu uile deglialtri. Pero alchuni sono che con parole siauiliscono: ma non credono cosi essere nel cuore suo/ & aspectano qualche laude diquello suo auilirsi.

¶ Elseptimo e/ che lhuomo creda/ & credendo sipronuntii essere indegno & inutile alli officii alliquali e/ posto/ & a tutte lecose/ & maximamente aquelle didio.

¶ Octauo e/ che lhuomo siconfessi lisuoi pecchati: cioe/ che enon sicuopra: ma sipronuntii essere peccatore/ accusandosi apertamente: & non si excusando & inuolgendo leparole tra lidenti.

¶ Elnono e/ per obedientia patientemente sopportare chose graue & aspre: perche nelle cose facili ogniuno saperrebbe essere obediente & patiente.

¶ Eldecimo e/ sottomettersi alli suoi maggiori in tutte leobedientie: perche non e/ ueramente humile chi fa exceptione nella obedientia.

¶ Vndecimo e/ non sidelectare fare lapropria uolonta: ma piu tosto quella daltri: & non solamente delli suoi maggiori ma etiam delli æquali: & qualche uolta delli minori: quando laloro uolonta e/ conforme aquella didio. Et in questo grado uipotresti molto exercitare: sforzandoui difare piu lauolonta del uostro marito nelle chose che non sono contro adio che la uostra: & obedire allui chome a Christo: & similmente delli uostri æquali che sono in casa non proponendo sempre eluostro uedere alloro.

¶ Elduodecimo & ultimo grado e/ stare sempre in timore di dio: & hauere in memoria lisuoi comandamenti: & continuamente ruminargli: & temere di non trapassargli: perche beato colui che sta in continuo timore: & beato chi e/ humile di

quote: perche tutta la sacra scriptura commenda questa humi lita sancta: & il saluator nostro che non puo mentire, dice: Qui se exaltat, humiliabitur: & qui se humiliat, exaltabitur. Chi si insuperbira, sara humiliato: & chi si humiliera, sara exaltato.

¶ Questo e, adunque quello che mhe paruto discriuere alle charita uostre in questa parte della humilita uirtu excelsa. Et per che el modo della lettera non patisce che io piu oltre proceda: per hora lasciero laltra parte della charita: dellaquale harei a seguitare drieto alla humilita. Ma quando intendero che habbiate facto qualche proficto in questa humilita: etiam se uoi non uenissi a tutta la sua perfectione: minnamorero a descri- uerui in qualche particella. Et uoi in questo mezo pregherrete iddio ogni giorno per me peccatore: che cosi come nello scriuere mha facto uenire alla perfectione di questo tractatello: mi dia gratia nello operare che io uega a perfectione di questa uirtu: & che mi dia etiam gratia che al suo tempo della charita: a laude & gloria del nostro Redemptore eterno humile agnello Christo Iesu: el quale col padre & con lo spirito sancto e, uno iddio uero omnipotente: al quale e, honore & imperio in eternum & ultra amen. La misericordia, la gratia, la humilita, et la pace di dio sia sempre con uoi. Amen.

FINIS.

¶ Epiſtola di frate Hieronymo a una deuota donna Bolo/gneſe.

Dilectiſſima uoi chiedete chio uinformi diquello che ha a fare una perſona deuota laquale ſiuoleſſe communichare ſpeſſo / cioe/ infra octo o quindici di una uolta. Preſuppoſito dunche prima che queſta perſona ſia per uera cõtritione de ſua peccati & integra confeſſione purgata. Queſto ſia elprimo documento/ che ella penſi con diligẽtia che niuna coſa e/ piu pericoloſa/ & niuna piu fructuoſa che ſpeſſo communicarſi. Niuna dico eſſere piu pericoloſa a chi non gliua con debite circũſtantie/perche andandoui ſpeſſo noi uediamo & habbiamo ſempre uiſto & tocco con mano che queſti tali o diuentano tiepidi / o ſcelerati/ chome expreſſamente ſempre ſe uiſto nella chieſa tra epreti & frati: delliquali alcuni ſono cattiui / alcuni tiepidi. Et andando ſpeſſo ſenza diuotione a tanto ſacramẽto: tãto ogni di piu indurano elquore quanto piu luſano / intanto che diuentano duri come ſaſſo ad ogni dolceza ſpirituale: & totalmente incorreggibili. Niuna etiam e/ piu fructuoſa a chi gliua con debite circunſtantie: pche noi uediamo per experientia/che ogni huomo che luſa deuotamente/ ogni di e/ migliore & piu dolce diquore/ & ſenteſi ſempre piu illuminato/ & piu humile/ & ſprezatore diſe medeſimo. Leragioni diqueſte dua choſe ſipotrebbono adducere: ma laexperientia e/ ſufficientiſſima probatione: allaquale ancora cedono leragioni cõtrarie. Biſogna adũq penſarla bene/perche in queſta coſa e/ gran guadagno & gran perdita. Et pero non crediate che baſti ſolamente confeſſarſi ditutti epeccati mortali / come credono queſti tiepidi / ma biſogna dolerſi etiam delli ueniali/ & ogni di renouare elpropoſito del ben uiuere: & non ſifidare delle operatione exteriori/ ma nelle interiori / cioe/ nella purita della conſcientia purgandola non ſolamente da epeccati / ma ancora da gliaffecti terreni & carnali: & nella charita didio & del proximo / & nella promptitudine della uolonta alſeruitio didio / nella humilita nella patientia in tolerare per amore di Chriſto leingiurie uolentieri & legraui tribulationi. Biſogna adunche prima auoler cõmunicarſi ſpeſſo penſare elpericolo & ilfructo del ſacramẽto / & armarſi di queſte arme. Secondo armato che e/lhuomo diqueſti primi penſieri eſſendo bene purgato per contritio

ne & confessione / perche questo sacramento e/ sacramento di amore/bisogna che lanima cħ ua ariceuere tãto cibo sia actual mẽte excitata a diuotione & amore quanto e/possibile alla sua fragilita. Laqual cosa non puo esser / se lhuomo e/ implicato nelle cose del secolo / perche bisogna a questa deuotione actua le quiete & pace di mente / laquale non sipuo hauere da chi nõ si da a molto silentio & alla solitudine & lectione / meditatio ne / oratione / & contemplatione. Et pero chi siuuol spesso cõ municare bisogna che sisepari molto dalle conuersationi no/ciue & inutili / & che sisforzi stare in solitudine & silentio & oratione piu che puo / maxime un di innãzi che sicomunichi: Et similmente eldi che se cõmunichato / obseruando pero che glialtri di non silasci dissoluere lamente ma sforzisi sempre di stare in dio quanto piu puo / cioe/ che per liexercitii nelli qua/li lapersona e/occupata per lenecessita humane non lasci altut to loratione / & mancho sidistragga che sia possibile seruando ogni pace in casa / & fuori con ogni buona discretione faccien do ogni cosa secondo sara dirizata dalle illuminatione diui/ne / & dal suo padre spirituale / elquale pero bisogna che enon sia del numero de etiepidi / altrimenti non andrebbe bene el/facto suo: bisogna in questa cosa hauere uno confessore spiri/tuale/elquale per experientia intenda lecose dello spirito/&cħ non parli secondo che ha udito dire ad altri o trouato scripto perche etiepidi tirano lescripture / & edoctori a suo modo &la experientia e/ lamaestra di questa arte. Tertio bisogna hauere grande aduertentia se nel cõmunicarsi spesso sente lhuomo in se medesimo crescere ladeuotione &lapromptitudine della uo lunta al ben uiuere / & lacharita uerso didio/ & uerso del pro/ximo/ maxime uerso de enimici / equali dicono male dilui / et etiam glifanno male/ &nientedimeno sente ancora crescere el timore & lareuerentia a tanto sacramento / ita che sempre gli ua con maggiore reuerentia. Et aduenga che gliuada con gran de amore &desiderio / nientedimeno dentro dal quore sisen/te essere indegno di tanto cibo / & ha dentro gran confusione benche lafiducia che ha della bonta didio laspinga innanzi / si che ua alsacramento non confidandosi negli proprii meriti: ma solo nella benignita del signore Giesu: & pero se lanima uede che andando spesso a tanto sacramento li cresce la deuo/

tione & lacharita / & non si minuisce lareuerentia: uadia spes
so sicuramente / ma se uedesse che per la troppa familiarita / o
che ladeuotione & charita non crescesse / o che lareuerentia si
minuisse / non douerrebbe andare cosi spesso. Et se in queste
dua cose fussi dubbia / & non sapessi giudicare lanimo suo / &
stessi tra eltimore & lamore: par meglio lauinca lamore / & chẽ
siprepari bene / & uadi con confidentia del diuino aiutorio / &
se pure non sipuo determinare per proprio giudicio stia algiu/
dicio del suo confessore / se e/ huomo spirituale. Et e/ da nota
re che gran fatica e/ laperseuerantia / & molti ho uisto in que/
sta cõmunione cominciare bene / & poi shanno lasciati intie/
pidire: laqual cosa e/ molto pericolosa: & pero bisogna gran
constãtia danimo maxime perche elnostro aduersario nõ dor/
me / elquale sa di quanto fructo e/ frequentare bene tanto sa/
cramento / & pero excita molte persecutione a chi spesso si cõ
munica con diuotione / & molti excita che sifanno beffe di lo
ro / & con persuasione diuerse gli suiano. Siate adunche con/
stanti ad seruare tutte queste cose insino alla morte / & non da
te orecchi alle lingue senza spirito.

FINIS.



